

## **Bruno Delsoldato**

Erede della tradizione pittorica livornese, Bruno Delsoldato ne ha colto lo spirito innovatore, avviando una ricerca aniconica sul tema della trasparenza, intesa come valore etico piuttosto che estetico. La trasparenza, espressa nelle varie stesure che si sovrappongono senza mai occultare gli strati sottoposti, è intesa come veicolo di dialogo, di conoscenza e di reciproca interazione. L'effetto di trasparenza non è conferito mediante la tecnica tradizionale delle velature, bensì mediante un sapiente lavoro di apposizione e rimozione di materia pittorica, che simula l'incedere dell'uomo in ogni epoca storica. L'opera di Bruno, dunque, si costruisce nel tempo come un organismo naturale, che porta con sé le tracce sedimentate di esperienze trascorse e di umori vissuti.

Nella pratica di rimuovere la pittura si coglie anche una volontà di spianare le asperità, di smussare gli spigoli, di stemperare gli umori per ristabilire l'armonia perduta.

I nostri occhi, stimolati dalla trasparenza dei colori, sono trascinati nel trapasso veloce delle pennellate, in cui si legge la ferma volontà di opporre l'essere al non essere, l'azione all'inerzia, la pienezza interiore a quella terribile sensazione di vuoto che la società contemporanea ci procura. E nel cogliere gli echi della pittura, ci accorgiamo di leggere la complessità di una visione, l'indeterminatezza del vivere e del percepire, la precarietà dell'essere nel mondo contemporaneo.

Marco di Mauro